

complesso forestale CALVANA BISENZIO

ente gestore: Unione dei Comuni Val di Bisenzio con sede a Vernio (PO)

Si estende su una superficie totale di circa **651** ettari. Si tratta della porzione occidentale del patrimonio agricolo forestale regionale presente sui Monti della Calvana (totale 1.104 ettari), a cavallo tra le province di Prato e Firenze. La particolare collocazione geografica di questo patrimonio ha comportato la divisione amministrativa nelle due porzioni orientale (Calvana Mugello estesa su circa 489 ettari) e occidentale (Calvana Bisenzio) e l'attribuzione delle competenze a due diversi Enti, rispettivamente Unione dei Comuni del Mugello e Unione dei Comuni Val di Bisenzio.

Come raggiungerlo:

In auto. Percorrendo la A1, l'uscita di riferimento è *Barberino del Mugello*, da cui con viabilità locale si accede al complesso. Da *Firenze-Calenzano*, si può percorrere la Strada Militare per Barberino di Mugello e trovarsi già all'interno dell'area interessata.

In treno. Il vecchio e affascinante tracciato ferroviario della "Faentina" consente di accedere al territorio sia dal versante romagnolo partendo da Faenza, sia da quello toscano partendo da Firenze. Alcune linee di trasporto pubblico locale permettono l'avvicinamento all'area.

Geomorfologia e clima

Il rilievo noto come "Monti della Calvana", ben visibile dall'Autostrada del Sole tra Calenzano e Barberino, è una dorsale montuosa secondaria disposta quasi ortogonalmente alla catena principale dell'Appennino e separante geograficamente la valle del Fiume Bisenzio dalla valle del Fiume Sieve (Mugello), che proprio qui trae origine, in località Capo Sieve.

La litologia geologica tipica di questi rilievi è di natura calcarea, denominata "alberese": essa offre la suggestione di un ambiente tipicamente carsico, ricco di grotte e doline che danno luogo a risorgive e copiosi torrenti (i "borri", tipici corsi d'acqua a carattere torrentizio generalmente brevi, accidentati ed incisi). Grandi quantità di acque piovane scompaiono in questa zona nel sottosuolo e riemergono all'altezza della "linea delle risorgive" o "linea delle rimpolle".

La distribuzione mensile delle piogge risente dell'influenza mediterranea, presentando modeste variazioni nel primo trimestre dell'anno; in genere si ha un massimo relativo nei mesi di gennaio e febbraio, valori elevati in marzo ed aprile e minimi nel mese di luglio, con la tendenza ad aumentare fino al valore massimo in genere a novembre. La temperatura più alta si registra nel mese di luglio, il valore più basso nel mese di gennaio; l'influenza del mare prolunga l'estate verso l'autunno, compensando mediante la cessione estiva di calore a masse d'aria transitanti verso l'interno, la minor quantità di radiazione solare che giunge al suolo.

Vegetazione

Il Complesso è situato in un'area di grande interesse naturalistico per la presenza di emergenze botaniche e faunistiche. Se si esclude la porzione, peraltro consistente, interessata da rimboschimenti di pino nero e da cedui di querce e castagno, esso si caratterizza per la presenza di importanti praterie sommitali, risultato della tradizionale attività di pascolamento, che risulta fondamentale per il mantenimento di questo habitat prioritario: sono presenti anche splendide formazioni di orchidee (circa una cinquantina di specie). Altra fioritura caratteristica è quella di varietà di biancospino di grandi dimensioni, detto *Spina Vagliucci*. Ai margini delle praterie si trovano gli arbusteti a ginestra di Spagna, e boschi termofili a dominanza di roverella, mentre nelle zone a quota maggiore sono

localizzati fitti rimboschimenti, realizzati dalla fine degli anni '30 con fustaie di pino nero, abete bianco, abete greco, cedro dell'Atlante e dell'Himalaya.

Fauna

Nelle praterie dei Monti della Calvana si trovano numerose specie rare di passeriformi oggetto di protezione sulla base di norme nazionali e comunitarie. Lungo i fossi ed i piccoli torrenti sono presenti, tra le varie specie anfibie, la *Salamandrina terdigitata* e la *Bombina variegata pachypus*, entrambe di elevato interesse nell'ambito della conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche. L'area rappresenta una delle zone più interessanti dell'Appennino dal punto di vista numerico, scientifico e naturalistico, per la presenza di specie quali il *toporagno nano*, la *puzzola*, il *lupo*, il *daino*, il *capriolo*, il *pecchiaiolo*, il *biancone*, il *barbagianni*, la *civetta* e l'*upupa*.

Sentieri e luoghi di interesse

Nel Complesso è presente una diffusa rete di sentieri adatti ad escursioni pedestri, equestri o con mountain bike, in massima parte segnalati con la tipica colorazione bianco – rossa del CAI.

Tabella uso del suolo

complesso	Boschi cedui in ettari	Fustaie di conifere in ettari	Fustaie di latifoglie in ettari	Superficie non forestale in ettari	Totale in ettari
Calvana Bisenzio	243,67	21,28	315,31	70,71	650,97

Dati aggiornati a novembre 2023.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ente gestore